

Presenti: NENCINI Valeria - MENCATTINI MAURO - MARCHI Paolo - MINCARELLI Ezia - ROMANO Sebastiano - RUBECHINI Armando - SANDRONI Luigi.

Assenti: FABBRONI Angiolo - GABRIELLI Don Natale Luciano - SCARINCI Padre G. Battista.

La riunione inizia, con una breve preghiera, alle ore 21.10 circa.

Si continua ad analizzare le tematiche della *Instrumenti Laboris*, in particolare si asserisce l'importanza di non delegare alla Diocesi quei servizi che in alcune realtà sono possibili, mentre dove non lo siano, la stessa deve essere di supporto e di integrazione sempre con una netta cura territoriale. Si conviene che uno dei compiti che la Diocesi deve assolvere è quello di uniformarne i contenuti, le tematiche e coordinando occasioni d'incontro: traguardo che può essere raggiunto solo con un'efficace formazione da sviluppare in "accentrato". La necessità di una formazione equilibrata degli operatori è basilare per lo sviluppo appropriato dei compiti della *Chiesa in uscita*, che deve comunque scindere la formazione dal servizio, la celebrazione nella propria parrocchia dallo studio e dal raffronto in Diocesi.

La discussione tra i Sinodali esamina i temi della MISSIONE DELLA NOSTRA CHIESA, in particolare sull'ascolto della Parola si indica come poco vengano pubblicizzate e indicate le occasioni che sono presenti nel nostro territorio che potrebbero permettere ai laici di una parrocchia di seguire quelle di altre e al contempo di invitare e accogliere altri alle proprie -riuscire a metterle in rete realizzando un calendario comune della diocesi dove ogni parrocchia inserisce i propri appuntamenti, tutti, potrebbe essere un buon punto da dove iniziare. Si ricorda inoltre la presenza in tempi passati di una scuola di teologia che non era organizzata come l'Istituto di Scienze Religiose, ma che con incontri mensili o settimanali al dopocena permetteva a chi era della città di partecipare in maniera spontanea a lezioni riguardanti appunto la teologia; si conviene che una presenza di corsi di questo genere, aperti a tutti e ad orari accessibili, possano essere ulteriori momenti di approfondimento, sempre da prevedersi in luoghi adatti e rispondenti alle situazioni territoriali (se si fa non si può fare solo ad Arezzo).

"EVANGELIZZARE": un verbo che racchiude in sé la potenza di partecipare gli altri alle proprie verità, di proporre adeguatamente il senso. Il "CREDO", la professione che racchiude le certezze del nostro essere Cristiani e le verità su cui si fonda: ci si raccomanda quindi di rivalorizzarla, di studiarne i contenuti, nell'armonia delle verità che essa contiene. Una delle qualità dell'evangelizzazione è l'UMILTA' che deve caratterizzarne i comportamenti. Umiltà nel riconoscere che nessuno di noi può ergersi a giudice dell'altro, che l'altro ha una storia che va rispettata e curata, e che l'insegnamento da tramandare è quello di Gesù che attraverso di noi lo propone, ne indica la retta via.

Ci si confronta allora con le difficoltà dell'incontro con i giovani, ci si domanda delle difficoltà del confronto con loro, ci si pongono domande sulle effettive nostre capacità di capirli. Qualcuno ricorda semplicemente, che il compito degli educatori è quello di seminare, di inserire, curare e proteggere, quel seme nella feconda terra dell'essere vivente, dove troverà la forza di diventare conoscenza, verità e vita. L'approccio alle nuove generazioni, o a coloro che ancora non credono, non deve essere un'imposizione ma un coinvolgimento.

Le situazioni, ritrovate in alcune realtà, fanno emergere difficoltà dei ragazzi celate da comportamenti aggressivi, mentre la necessità di essere parte di un gruppo, è il fondamento di un equilibrato sviluppo. Si ribadisce che più che la teoria delle nozioni è necessario il coinvolgimento dell'adolescente, da ottenere con il proprio esempio. Antiche esperienze riportate nella discussione, ricordano che i Missionari partivano dal proprio comportamento, dall'umiltà del proprio essere, per arrivare al coinvolgimento dell'altro e solo dopo a proporre le verità della Parola di Dio, i suoi insegnamenti. Occorre sostituire al naturale sentimento di sospetto dei ragazzi la certezza della propria disponibilità all'incontro disinteressato e gratuito.

L'esempio, l'aiuto personale è determinante, la gioia del proprio essere, del proprio comportamento è la dimostrazione che Catechesi è saper ascoltare, è la sapienza di proporre con umiltà gli insegnamenti della Parola, non i propri.

Le esperienze delle realtà associative e dei movimenti del nostro territorio sull'utilità del "deserto" sono riportate come vissuti favorevoli a far crescere il proprio "io". E questo nostro tempo, in cui debbono convivere le realtà più disparate, le più antitetiche fra loro, non facilita il nostro essere; far convivere la necessità dell'esperienza personale con il coinvolgimento di altri sono esigenze che si scontrano fra loro: il "deserto" da una parte, internet o quant'altro dall'altro, le esigenze di famiglie (antiche o allargate, ...) sono muri di difficoltà che non è semplice scavalcare, la necessità di coinvolgere i genitori con la Parrocchia si scontra con la mancanza di queste realtà talvolta sostituite da altre.

Un altro tema annovera come grande esigenza quella di valorizzare le esperienze di vita religiosa, fortunatamente vive e vegete nel nostro territorio ma poco conosciute ai tanti, cui è subentrato l'iper attivismo della nostra società. Farle conoscere, con i mezzi propri di questa società, è un'esigenza che il circolo fa propria e chiede di approntare al meglio i mezzi comunicativi della Diocesi. I luoghi di spiritualità minori della nostra Terra, le realtà ecclesiali meno conosciute devono essere pubblicizzate maggiormente, offerte come connubio di spiritualità e distensione, di "deserto" e di convivialità. Questa società ha fra le sue inefficienze quella di pubblicizzare messaggi negativi, la forza della *Chiesa in uscita* deve cogliere i lati positivi di questi tempi, e il saper offrire un'efficiente mappatura di queste realtà spirituali potrebbe essere realizzata sul sito web della diocesi.

Un ultimo punto, di cui nella Instrumenti Laboris, non appare inserito alcun riferimento, riguarda la figura dell'insegnante di religione nella scuola e nel territorio. Le tematiche, le necessità, le aspirazioni di questa parte attiva di cristianità devono essere proposte alle riflessioni del mondo Sinodale.

Alle ore 23.00 circa la riunione è terminata.

Il Segretario del Circolo 38